

Coesione ABRUZZO

Il magazine sulla Politica di Coesione

VALORI COMUNI E UN CAMMINO CONCRETO

ACCORDO PER LA COESIONE
Abruzzo 2021-2027

Dove investe
l'Abruzzo:
i progetti
e i numeri

Marsilio:
“Ecco la visione
per l'Abruzzo 2030”

Rigenerazione urbana:
109 progetti per
ridisegnare l'Abruzzo
dei piccoli comuni

**Hub delle Competenze,
la seconda vita:**
ora la sfida è il sociale





Direttore responsabile:

Katia Scolta

Gli articoli sono stati redatti nell'ambito del Progetto "VOCE – Valorizzare Opportunità e Creare Evidenza dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 della Regione Abruzzo" di cui alla Convenzione del 17/11/2025 stipulata tra la Regione Abruzzo e il Formez PA a valere sull'area tematica 12 dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione della Regione Abruzzo – CUP C91C24000050001

Testata in via di registrazione al Tribunale dell'Aquila

Stampato da

MIRUS S.r.l. unipersonale

Viale Bruno Buozzi, 53

00197 Roma - Italia

p. IVA 01944740685

presso l'azienda

A. G. Pegasus S.r.l.

Via di Vigna Girelli, 81

00148 Roma - Italia

COESIONE ABRUZZO

Il Magazine sulla Politica di Coesione in Abruzzo

INDICE

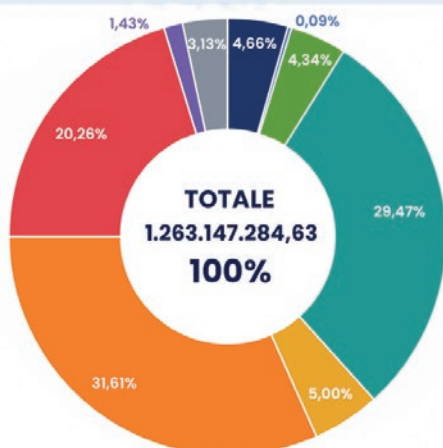
- 4 EDITORIALE DEL PRESIDENTE MARSILIO
**Cammini, cantieri, futuro:
l'Abruzzo della coesione**
- 5 COVER STORY
**L'Abruzzo firma il suo futuro:
1,25 miliardi tra sviluppo e territori**
- 7 RIGENERAZIONE URBANA
**109 progetti per ridisegnare
l'Abruzzo dei piccoli comuni**
- 10 CULTURA
Borghi che tornano a vivere
- 12 TURISMO
**Un passo dopo l'altro:
cammini che generano valore**
- 14 TRASPORTI
Abruzzo Fronte Mare
- 17 HUB DELLE COMPETENZE
La seconda vita: ora la sfida è il sociale
- 21 RISERVE NATURALI
**Dalle vette ai territori: la sfida sostenibile
dell'Abruzzo d'alta quota**

Abruzzo: oltre 1,2 miliardi per lo sviluppo delle aree interne e la coesione territoriale

AMMONTARE COMPLESSIVO INVESTIMENTI

€ 1.263.147.284,63*

RISORSE PER AREA TEMATICA % SUL TOTALE



	Ricerca e innovazione	€ 58.900.000,00	(4,66%)
	Digitalizzazione	€ 1.189.091,00	(0,09%)
	Competitività imprese	€ 54.840.228,71	(4,34%)
	Ambiente e risorse naturali	€ 372.289.577,82	(29,47%)
	Cultura	€ 63.184.234,43	(5,00%)
	Trasporti e mobilità	€ 399.240.853,86	(31,61%)
	Riqualificazione urbana	€ 255.976.434,07	(20,26%)
	Sociale e salute	€ 18.045.578,00	(1,43%)
	Capacità amministrativa	€ 39.481.286,74	(3,13%)

NUMERO INTERVENTI PER AREA TEMATICA

	Ricerca e innovazione	4
	Digitalizzazione	3
	Competitività imprese	8
	Ambiente e risorse naturali	83
	Cultura	23
	Trasporti e mobilità	51
	Riqualificazione urbana	201
	Sociale e salute	4
	Capacità amministrativa	4



TOTALE INTERVENTI
PREVISTI

381

TOTALE AREE TEMATICHE

9

FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2021-2027

* Il totale include le risorse della programmazione FSC 2021-2027 Abruzzo (€1.257.403.209,90) e ulteriori risorse di cofinanziamento.

Cammini, cantieri, futuro: l’Abruzzo della coesione



Il Presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio: “Dalla programmazione all’azione, la visione per l’Abruzzo 2030”

“Quando, il **7 febbraio 2024**, a L’Aquila, abbiamo sottoscritto con il Governo guidato da Giorgia Meloni l’**Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 2021–2027**, abbiamo assunto un impegno chiaro: passare definitivamente dalla stagione della programmazione a quella dell’attuazione.

Parliamo di una dotazione che supera **1 miliardo e 250 milioni di euro**, una leva straordinaria per accompagnare l’Abruzzo verso una nuova fase di crescita. Si tratta di risorse che consentono di attivare **oltre 300 nuovi progetti** su tutto il territorio regionale, all’interno di un quadro strategico condiviso con il Governo nazionale. Un modello di collaborazione istituzionale che segna un cambio di passo nelle politiche di coesione: non più una semplice assegnazione di fondi, ma un percorso negoziale e operativo costruito insieme, con l’obiettivo di ridurre i divari territoriali e rafforzare in

modo strutturale la capacità di sviluppo delle regioni. Non si tratta di una semplice distribuzione di risorse, ma di una strategia complessiva che punta a rafforzare la competitività, ridurre i divari territoriali e migliorare la qualità della vita delle comunità.

La coesione, per noi, è una politica che si misura nella concretezza. È nei cantieri aperti e in quelli che si apriranno. È negli interventi di **rigenerazione urbana** che restituiscono centralità e vivibilità ai nostri centri. È negli investimenti sul **capitale umano**, con strumenti come l’Hub delle Competenze, che rafforzano la capacità amministrativa e accompagnano gli enti locali. È nel potenziamento dei **trasporti e della mobilità**, a partire dalla rete ferroviaria, fino allo sviluppo di ciclovie e sistemi sostenibili di connessione. È anche nella valorizzazione del nostro patrimonio turistico e culturale: dagli investimenti sugli impianti sciistici e sulla ricettività, ai restauri, ai musei, fino ai grandi eventi che contribuiscono a rafforzare l’identità e l’attrattività dell’Abruzzo.

Questo è il senso politico dell’Accordo per lo Sviluppo e la Coesione: costruire un modello di sviluppo equilibrato, capace di tenere insieme infrastrutture, ambiente, innovazione, cultura e coesione sociale. Un modello che guarda alle aree interne come a una risorsa strategica e non come a un limite. In questi anni abbiamo lavorato per chiudere in modo efficace il ciclo precedente e per rendere immediatamente operativa la nuova programmazione.

Lo abbiamo fatto anche intervenendo su uno dei nodi più critici: la capacità di attuazione. Grazie a un’azione strutturata di supporto, il numero dei progetti incagliati per fattori esterni alle amministrazioni attuatrici è rimasto un pugno, restituendo efficienza e credibilità all’azione pubblica. La sfida oggi è tutta nella capacità di tradurre le risorse in risultati visibili, misurabili, duraturi. È qui che si gioca la credibilità delle istituzioni e la fiducia dei cittadini.

In questo percorso si inserisce con grande valore questo **numero primo del magazine della Coesione**. Un’iniziativa che saluto con convinzione e per la quale esprimo il mio apprezzamento: uno strumento utile non solo per raccontare ciò che si sta facendo, ma per coinvolgere territori, amministrazioni e comunità in un percorso partecipativo. La coesione, infatti, non è solo una politica pubblica: è un processo condiviso, che cresce con il contributo di tutti.

L’orizzonte è chiaro: costruire un **Abruzzo 2030** più forte, più moderno, più inclusivo. Un Abruzzo capace di valorizzare le proprie eccellenze e di affrontare le sfide con strumenti adeguati. Un Abruzzo che non si limita a programmare, ma realizza.

Cammini, cantieri, futuro non sono solo un titolo. Sono la direzione di marcia che abbiamo scelto.

E sono l’impegno che, come istituzioni, intendiamo portare avanti con determinazione e responsabilità”.

L'Abruzzo firma il suo futuro: 1,25 miliardi tra sviluppo e territori

All'Aquila, con Giorgia Meloni e l'intero sistema istituzionale, la coesione diventa azione: lo Stato si affianca ai territori per trasformare le risorse in sviluppo

C'è un momento, nelle politiche pubbliche, in cui la programmazione smette di essere un documento e diventa un fatto. Per l'Abruzzo, quel momento ha una data precisa: **7 febbraio 2024, L'Aquila**.

Nella città simbolo della ricostruzione e della resilienza, alla presenza del Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**, del Presidente della Regione **Marco Marsilio**, dei sindaci abruzzesi, dei presidenti delle Province e delle principali autorità istituzionali, è stato sottoscritto **l'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027**.

Una firma che ha assunto fin da subito un valore che va oltre l'atto amministrativo: un passaggio politico e istituzionale che segna l'ingresso dell'Abruzzo in una nuova fase della politica di coesione. Non più solo programmazione, ma attuazione.

«La coesione è lo strumento con cui lo Stato dimostra la sua capacità di essere vicino ai territori, soprattutto a quelli che hanno più bisogno di essere accompagnati nello sviluppo», ha sottolineato la Presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** nel corso della firma. «L'obiettivo non è solo spendere le risorse, ma spenderle bene, con tempi certi e risultati concreti. Perché ogni euro investito deve tradursi in opportunità reali per cittadini e imprese». Un richiamo chiaro alla responsabilità dell'azione pubblica, che segna il passaggio da una stagione di programmazione a una fase in cui la qualità dell'attuazione diventa centrale.

È in questo contesto che si inserisce l'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione: un'intesa che, con una dotazione complessiva di **1**

miliardo e 257 milioni di euro, rappresenta uno degli strumenti più rilevanti per sostenere lo sviluppo dell'Abruzzo nei prossimi anni.

«Vogliamo costruire un modello di sviluppo che parta dai territori e valorizzi le loro vocazioni», ha aggiunto Meloni, sottolineando il ruolo degli enti locali e delle comunità nella riuscita degli interventi. La presenza all'Aquila di una platea ampia di amministratori locali – sindaci, presidenti di Provincia, rappresentanti istituzionali – ha restituito l'immagine di una governance condivisa, in cui la coesione non è solo una politica nazionale o regionale, ma una responsabilità diffusa.

Dalla visione alla realizzazione

Negli ultimi anni, la Regione ha costruito un percorso di progressiva integrazione delle politiche di sviluppo, superando logiche frammentate e definendo una visione strategica condivisa.

Quel percorso ha trovato una sintesi in *Abruzzo Prossimo*, il documento che ha orientato la programmazione unitaria e ha posto le basi per una lettura organica dello sviluppo territoriale. Oggi quella visione entra nella sua fase più concreta.

Con una dotazione complessiva di **1 miliardo e 257 milioni**



La firma dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione del 7 febbraio 2024 all'Aquila con il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni

di euro, l'Accordo segna il passaggio definitivo **dalla programmazione all'azione**. La sfida non è più allocare risorse, ma trasformarle in cantieri, servizi e opportunità.

Le risorse: una strategia per lo sviluppo

La distribuzione delle risorse restituisce una strategia chiara e coerente con i bisogni strutturali del territorio. La componente più rilevante riguarda **ambiente e risorse naturali**, con circa **370 milioni di euro**, pari al **29,4%** del totale. Si tratta di interventi che spaziano dalla difesa del suolo alla gestione delle risorse idriche, dalla prevenzione del rischio idrogeologico alla tutela degli ecosistemi. Un ambito che comprende anche azioni per la sostenibilità ambientale e l'adattamento ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di rendere il territorio più resiliente e sicuro.

Segue il settore dei **trasporti e della mobilità**, con **399,2 milioni di euro** (circa **31,6%**), destinati a migliorare i collegamenti e rafforzare l'accessibilità. Gli interventi riguardano il potenziamento della rete viaria, la messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti e il miglioramento delle connessioni tra le aree interne e la fascia costiera. Un investimento che punta a ridurre le distanze fisiche ed economiche tra territori, facilitando la mobilità di persone e merci.

La **riqualificazione urbana** rappresenta un altro pilastro, con **255,9 milioni di euro** (circa **20,2%**), destinati alla rigenerazione degli spazi e alla valorizzazione dei territori. In questo ambito rientrano interventi di recupero di aree dismesse, riqualificazione di centri urbani, miglioramento degli spazi pubblici e valorizzazione del

patrimonio culturale. Azioni che incidono direttamente sulla qualità della vita e sull'attrattività delle città.

Al sostegno del sistema produttivo, attraverso **competitività, cultura e digitalizzazione**, sono destinati **119,2 milioni di euro** (circa **9,4%**). Le risorse finanziano interventi per l'innovazione delle imprese, il rafforzamento delle filiere produttive, la transizione digitale e l'adozione di tecnologie avanzate. In questo ambito rientrano anche iniziative legate alla valorizzazione del patrimonio culturale come leva di sviluppo economico e turistico.

Completano il quadro gli investimenti sulla **capacità amministrativa**, con **39,4 milioni di euro** (circa **3,1%**), finalizzati a rafforzare le competenze della pubblica amministrazione, migliorare i processi decisionali e sostenere gli enti locali nella gestione dei progetti. Un ambito che include attività di formazione, supporto tecnico e strumenti per semplificare e accelerare l'attuazione degli interventi.

Alla **ricerca e innovazione** sono destinati **58,9 milioni di euro** (circa **4,6%**), con l'obiettivo di rafforzare il sistema della conoscenza, sostenere la collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese e promuovere lo sviluppo di nuove tecnologie.

Infine, il settore **sociale e salute**, con **18 milioni di euro** (circa **1,4%**), finanzia interventi rivolti al miglioramento dei servizi, al rafforzamento della rete territoriale e al sostegno delle fasce più fragili della popolazione, contribuendo a rendere più inclusivo il sistema di sviluppo regionale.

Un insieme di interventi che disegna una politica di coesione sempre più orientata all'impatto, in cui le risorse non rappresentano solo un'opportunità finanziaria, ma uno strumento concreto per

trasformare i territori.

Una giornata simbolo della nuova fase

La firma dell'Accordo all'Aquila non è stata solo un passaggio formale. È stata la rappresentazione concreta di una governance multilivello: Governo, Regione, enti locali. Una presenza ampia e trasversale che ha restituito il senso di una responsabilità condivisa. Sindaci, amministratori, rappresentanti istituzionali: un'intera classe dirigente territoriale chiamata non solo ad assistere, ma a essere protagonista della fase successiva. Perché è proprio sui territori che si giocherà la partita più importante.

Dalla spesa ai risultati

Il vero elemento di discontinuità rispetto al passato non è nella quantità delle risorse, ma nella qualità della loro attuazione. «La vera sfida oggi è accompagnare l'attuazione e garantire risultati concreti», sottolinea **Emanuela Murri**, Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo per la Coesione. «Abbiamo costruito un modello di programmazione solido. Ora è fondamentale rafforzare la capacità amministrativa e supportare gli enti locali nella fase di realizzazione». In questo contesto, strumenti come l'**Hub delle Competenze**, che vi racconteremo, **in questo primo numero del nostro cammino verso la Coesione**, rappresentano un tassello strategico per sostenere gli enti, accelerare i processi e migliorare la qualità della spesa.

Rigenerazione urbana: 109 progetti per ridisegnare l'Abruzzo dei piccoli comuni

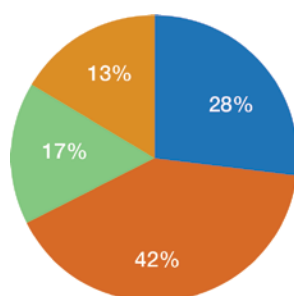
Non solo opere pubbliche, ma una strategia territoriale che punta a contrastare spopolamento, marginalità e perdita di servizi. È questa la filosofia che accompagna il bando regionale per la rigenerazione urbana finanziato attraverso l'Accordo per la Coesione Abruzzo 2021-2027, nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione. Un intervento che ha destinato 78 milioni di euro ai Comuni sotto i 30 mila abitanti, con l'obiettivo di trasformare spazi degradati, recuperare immobili pubblici, creare nuovi luoghi di aggregazione e rendere più attrattivi i centri urbani abruzzesi.

I numeri del bando presentato a ottobre 2025 all'Emiciclo raccontano la dimensione dell'intervento: 267 istanze presentate, con l'88% dei Comuni potenzialmente interessati che ha aderito all'iniziativa, e 109 progetti finanziati, capaci di coinvolgere circa 362 mila cittadini. Le risorse regionali hanno inoltre generato un importante effetto leva, attivando oltre 27 milioni di euro di cofinanziamento comunale, per un investimento complessivo che supera i 105 milioni di euro.

Il bando si è articolato in due linee di intervento. La Linea A, dedicata agli interventi immediatamente cantierabili e di dimensioni più contenute, con contributi fino a 200 mila euro; e la Linea B, pensata per progetti di più ampia portata, con finanziamenti fino a 2,5 milioni di euro in presenza di compartecipazione comunale.

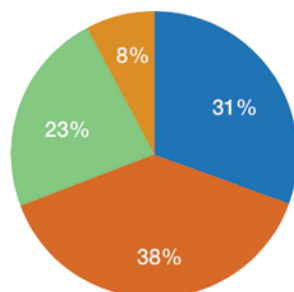
A emergere è soprattutto la varietà delle proposte presentate: recupero di edifici pubblici, riqualificazione di piazze e strade, nuovi spazi verdi, parcheggi, mobilità sostenibile, impianti sportivi, efficientamento energetico e strutture dedicate ai servizi collettivi. Una rigenerazione che non riguarda soltanto il costruito, ma il modo stesso di vivere le comunità locali.

«La rigenerazione urbana rappresenta uno degli strumenti più concreti attraverso cui la coesione territoriale si traduce in qualità della vita», sottolinea Nicola Campitelli, Consigliere Regionale delegato alla Rigenerazione Urbana. «Con questo bando abbiamo voluto dare ai piccoli Comuni l'opportunità



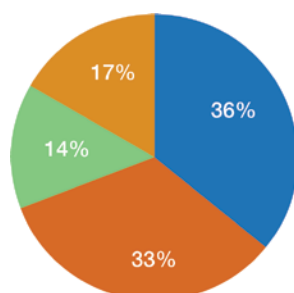
LINEA A
Tot. 71

■ AQ ■ CH ■ PE ■ TE



LINEA B
comp. > 40% Tot. 13

■ AQ ■ CH ■ PE ■ TE



LINEA B
comp. < 40% Tot. 183

■ AQ ■ CH ■ PE ■ TE

ISTANZE DETTAGLIO PROVINCIALE

LINEA A per provincia

AQ	20	28%
CH	30	42%
PE	12	17%
TE	9	13%
TOT.	71	100%

LINEA B minima 40% per provincia

AQ	4	31%
CH	5	38%
PE	3	23%
TE	1	8%
TOT.	13	100%

LINEA B inferiore 40% per provincia

AQ	66	36%
CH	61	33%
PE	26	14%
TE	30	17%
TOT.	183	100%

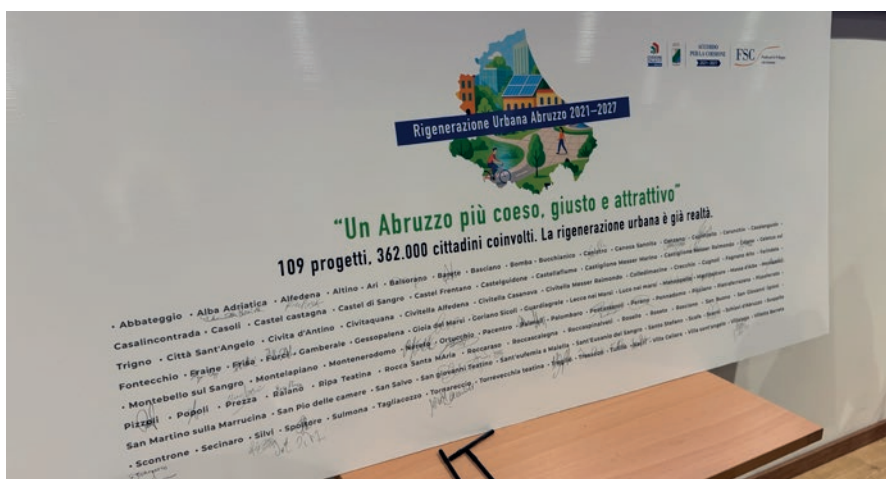
di ripensare spazi pubblici, recuperare immobili abbandonati e rafforzare i servizi di prossimità, generando nuove occasioni di socialità, inclusione e sviluppo locale. Non solo. Si è data piena attuazione e contenuto alla migrazione dell'azione rigenerativa dei territori, dapprima informata alla valorizzazione dei meri aspetti urbanistici, verso la tutela delle matrici ambientali, in un ordine crescente di coinvolgimento delle prerogative operative proprie delle iniziative di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici».

Altro dato significativo è la capacità del bando di raggiungere i piccoli centri: oltre il 60% dei progetti finanziati interessa Comuni sotto i 2 mila abitanti. Un segnale che evidenzia come la rigenerazione urbana sia stata utilizzata soprattutto nelle aree più fragili, dove la qualità degli spazi pubblici e dei servizi rappresenta

spesso un fattore decisivo per contrastare l'abbandono.

I progetti selezionati mostrano inoltre approcci molto diversi tra loro, ma accomunati dall'idea di ricostruire relazioni urbane e sociali.

A titolo di esempio in provincia dell'Aquila, il Comune di Balsorano ha puntato sul recupero del centro storico attraverso un progetto di restyling e rifunzionalizzazione urbana che prevede la demolizione delle vecchie "casette asismiche" del 1915, ormai degradate, per restituire nuovi spazi pubblici alla comunità. Il progetto include aree mercatali, percorsi ciclopedonali, spazi per eventi e interventi di mobilità sostenibile, con l'obiettivo di trasformare una storica periferia sociale in un nuovo polo di aggregazione urbana.



Nel Teramano, Martinsicuro propone invece una rigenerazione a forte vocazione ambientale e paesaggistica: un nuovo parco urbano nell'area adiacente alla scuola dell'infanzia di via Venezia, pensato come spazio pubblico integrato tra verde, percorsi e funzioni collettive.

In provincia di Chieti, il Comune di Furci ha presentato un articolato progetto di recupero di edifici residenziali dismessi da destinare a funzioni collettive, parcheggi e spazi pubblici. Il piano comprende la riqualificazione dei percorsi di accesso al centro storico, la creazione di aree verdi attrezzate, interventi di efficientamento energetico e persino l'installazione di una scala mobile per abbattere le barriere architettoniche.

Sul versante pescarese, il progetto "Villa Cipressi" del Comune di Città Sant'Angelo rappresenta un esempio di rigenerazione contemporanea e multifunzionale. L'intervento prevede la demolizione di un fabbricato esistente e la realizzazione di un nuovo edificio polifunzionale con sala polivalente e poliambulatorio, progettato attraverso strumenti BIM e analisi energetiche avanzate.

«Non si tratta soltanto di finanziare opere», aggiunge Nicola Campitelli. «L'obiettivo è costruire luoghi più vivibili, accessibili e sostenibili, capaci di restituire centralità ai piccoli comuni e rafforzare il senso di appartenenza delle comunità. La risposta arrivata dal territorio dimostra che esiste una forte domanda di rigenerazione e una grande capacità progettuale da parte delle amministrazioni locali». La Rigenerazione Urbana

diventa così una delle traduzioni più concrete dell'Accordo per la Coesione 2021-2027. La conferma della centralità della rigenerazione urbana nella strategia regionale emerge anche dal quadro complessivo delle risorse programmate nell'ambito dell'Accordo per la Coesione Abruzzo 2021-2027. L'area dedicata alla riqualificazione urbana rappresenta infatti una delle voci più consistenti dell'intera programmazione FSC regionale, con una assegnazione complessiva pari a oltre 227,2 milioni di euro di risorse FSC 2021-2027, di cui circa 186,5 milioni derivanti dall'assegnazione ordinaria e oltre 40,6 milioni da anticipazioni. A queste risorse si aggiungono ulteriori 28,7 milioni di euro di cofinanziamenti provenienti da enti locali e soggetti privati, portando l'ammontare complessivo degli investimenti programmati a circa 256 milioni di euro. La misura interessa complessivamente 201 interventi e linee di azione distribuiti sul territorio regionale, confermando come la rigenerazione urbana costituisca uno dei pilastri più rilevanti della strategia di sviluppo e coesione dell'Abruzzo, sia per volume di investimenti sia per capacità di attivare progettualità diffuse nei territori.

Un'opportunità per i piccoli comuni con meno di 30 mila abitanti

Oltre € 1,25 miliardi dal Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2017

€ 78 milioni destinati alla riqualificazione urbana

88% i comuni con meno di 30.000 abitanti che hanno aderito all'iniziativa

267 istanze presentate

109 progetti finanziati

Un'opportunità per i piccoli comuni abruzzesi

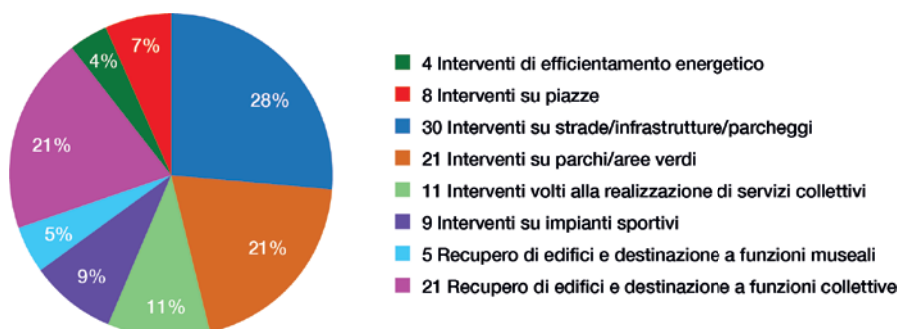
€ 105.030.527 totale complessivo proposte finanziate

€ 78.000.000 contributo regionale

€ 27.030.527 cofinanziamento comunale

Tipologia di proposte finanziate

Cosa si realizzerà con questi fondi?



109
Progetti finanziati

Cultura: “Borghi che tornano a vivere”

L'identità come volano di sviluppo tra rigenerazione culturale, turismo lento e nuove economie territoriali

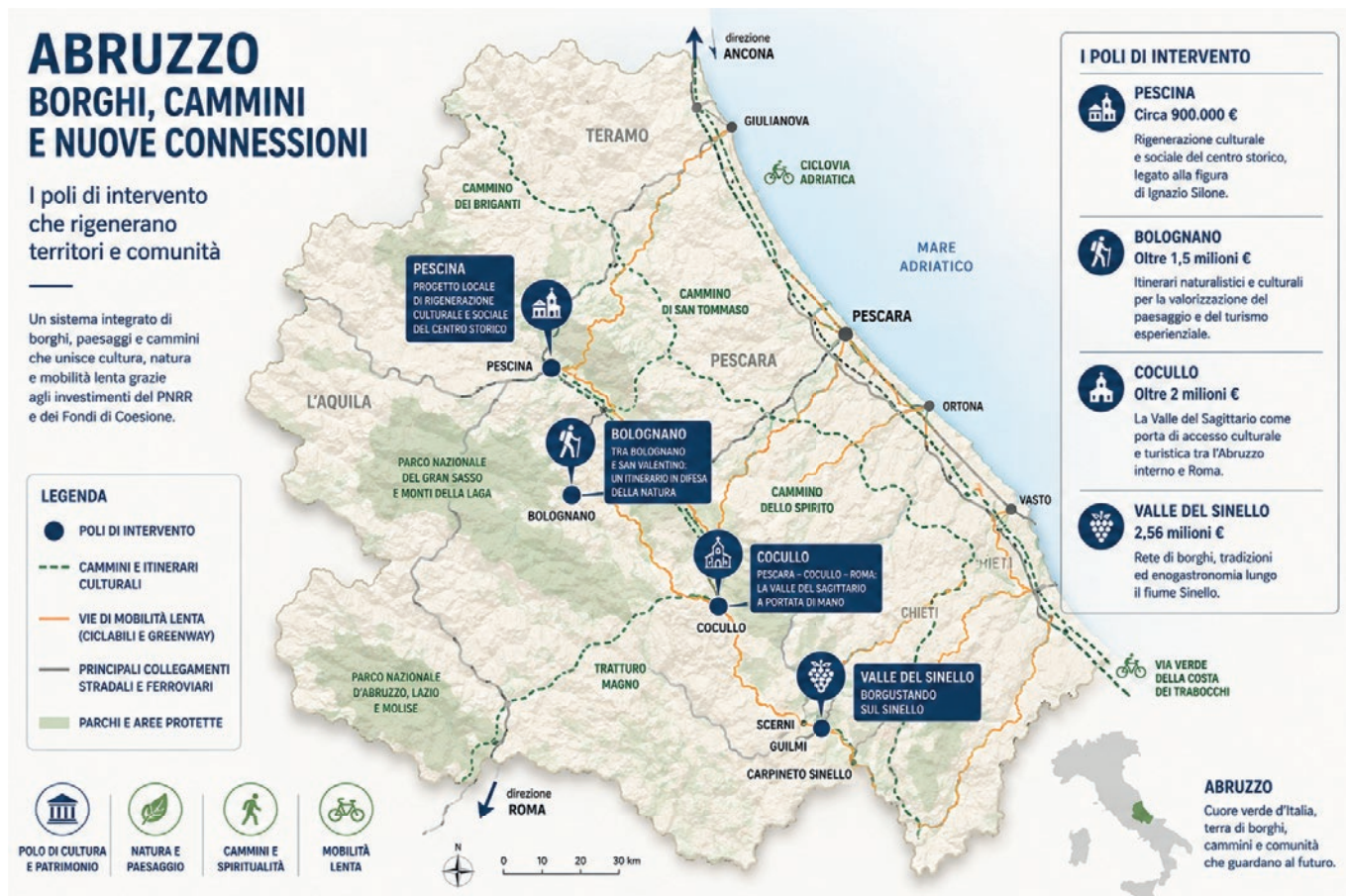
La cultura è uno dei campi in cui l'Accordo per la Coesione Abruzzo 2021-2027 misura con maggiore evidenza la propria capacità di trasformare le risorse in sviluppo territoriale. Non si tratta solo di tutelare beni, monumenti e luoghi della memoria, ma di costruire attorno al patrimonio culturale nuove funzioni, nuovi servizi e nuove economie. Su una dotazione complessiva di oltre 1 miliardo e 257 milioni di euro, l'area tematica Cultura concentra più di 62 milioni di euro, destinati a interventi che mettono insieme identità, paesaggio, turismo lento, rigenerazione urbana e valorizzazione delle aree interne. Dentro questa cornice, il fronte in cui stanno sbocciando i primi risultati è quello dei borghi. È qui che la programmazione regionale incontra il PNRR e costruisce

un vero mix finanziario: da un lato le risorse nazionali per l'“Attrattività dei borghi storici”, dall'altro gli interventi dell'Accordo per la Coesione dedicati alla rigenerazione culturale e sociale, ai cammini, ai paesaggi e alle identità territoriali. Due strumenti diversi, ma orientati a un unico obiettivo: far tornare i piccoli centri a essere luoghi vissuti, attrattivi e capaci di generare valore.

I borghi rappresentano una trama diffusa di memoria, paesaggio e comunità che attraversa montagne, aree interne e territori collinari. Qui la rigenerazione culturale diventa contrasto allo spopolamento, unendo le risorse nazionali a quelle regionali per generare valore. La misura nazionale “Attrattività dei borghi” del PNRR si intreccia infatti con la programmazione dell'Accordo per la Coesione in una logica di complementarità. Da una parte gli investimenti sui piccoli centri; dall'altra la

costruzione di una rete territoriale fatta di cammini, mobilità lenta e servizi culturali diffusi.

Tra gli interventi più significativi seguiti dal Servizio Beni e Attività Culturali del Dipartimento Sociale-Enti Locali-Cultura emerge a Pescara il “Progetto locale di rigenerazione culturale e sociale del centro storico”. L'intervento, che sfiora i 900mila euro, punta a rafforzare la capacità attrattiva del centro legato alla figura di Ignazio Silone attraverso spazi rigenerati. Particolarmente significativo anche il progetto “Tra Bolognano e San Valentino: un itinerario in difesa della natura”, finanziato con oltre 1,5 milioni di euro, che mette in connessione cultura del paesaggio e turismo esperienziale. In questo caso il borgo diventa nodo di una rete capace di costruire percorsi e nuove forme di fruizione sostenibile del territorio.



A questi si aggiungono altri interventi diffusi che puntano sulla riqualificazione di spazi pubblici e sul recupero di immobili simbolici, come “Borgustando sul Sinello”, intervento da 2,56 milioni di euro che coinvolge i comuni di Scerni, Guilmi e Carpineto Sinello. Un progetto che punta a trasformare l’area del Sinello in un sistema territoriale integrato capace di mettere in rete patrimonio, tradizioni ed enogastronomia. Un’altra progettualità simbolica è “Pescara – Cocullo – Roma: la Valle del Sagittario a portata di mano”, finanziata con oltre 2 milioni di euro. L’intervento mette al centro Cocullo e il rito di San Domenico

e dei serpari, trasformando il territorio in una porta di accesso culturale e turistica tra l’Abruzzo interno e la Capitale.

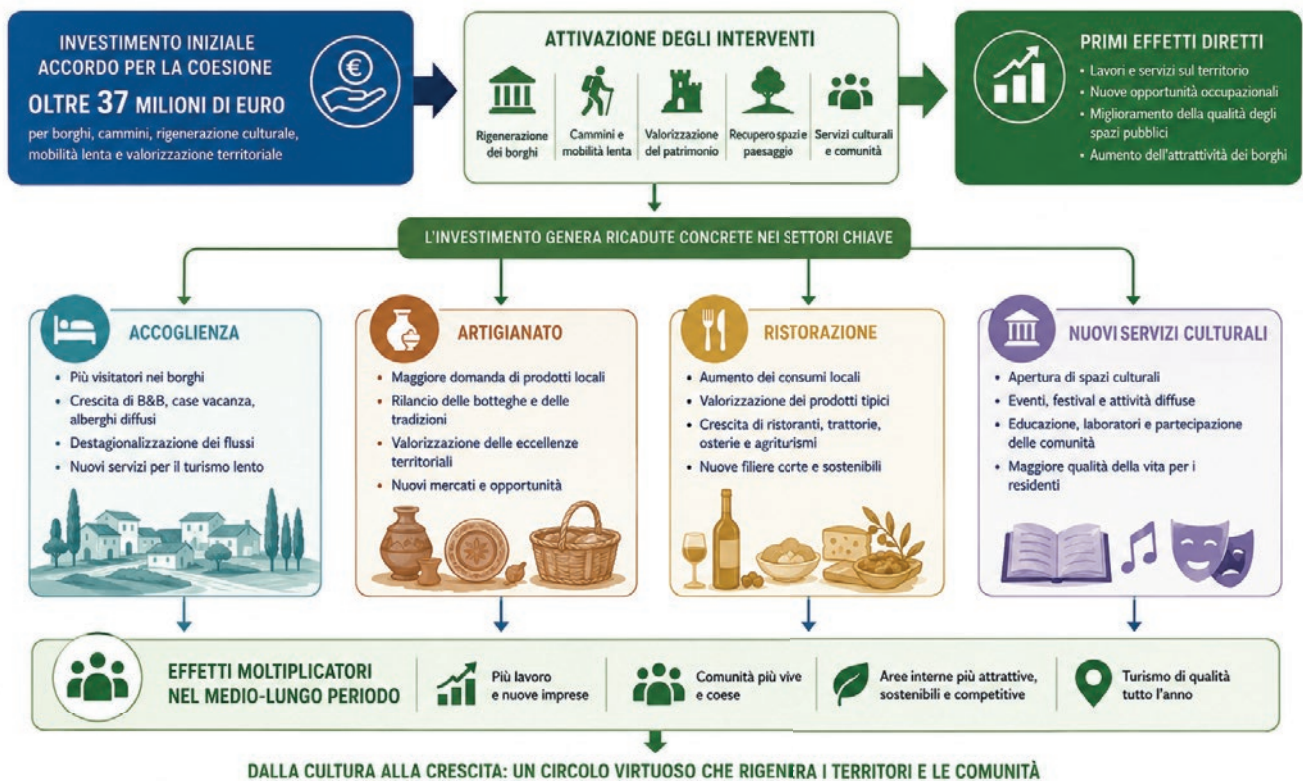
Questa visione d’insieme punta ad attivare processi permanenti di rivitalizzazione, capaci di restituire centralità ai piccoli centri e di trasformare la fragilità geografica in un elemento distintivo.

La rigenerazione dei borghi non riguarda soltanto il recupero fisico degli spazi, ma la capacità di restituire prospettiva ai territori interni. Questi progetti costruiscono connessioni tra comunità, patrimonio e nuove

economie territoriali evidenzia l’assessore regionale alla Cultura Roberto Santangelo, che individua nei borghi un cardine della strategia regionale: «Con i fondi di coesione stiamo costruendo una rete di territori capace di mettere insieme cultura e cammini. L’Abruzzo può competere proprio attraverso la sua autenticità e la capacità di offrire esperienze diffuse, sostenibili e profondamente legate ai luoghi».

L'EFFETTO MOLTIPLICATORE DELLA SPESA SULLA CULTURA

COME L'ACCORDO PER LA COESIONE GENERA VALORE E SVILUPPO NEI TERRITORI



Un passo dopo l'altro: cammini che generano valore

L'Accordo per la Coesione 2021-2027 ha avviato uno dei suoi primi interventi nel turismo finanziando dieci progetti dedicati ai Cammini d'Abruzzo. Un investimento da 2,5 milioni di euro per rafforzare infrastrutture, servizi e attrattività dei territori.

C'è un Abruzzo che si scopre passo dopo passo. È quello dei sentieri che attraversano montagne e colline, dei percorsi spirituali che collegano abbazie e santuari, dei tratturi e delle vie storiche che raccontano secoli di storia. Un Abruzzo che negli ultimi anni ha visto crescere l'interesse per il turismo lento e sostenibile e che oggi trova nei cammini una delle principali direttrici di sviluppo turistico.

Già con la Legge Regionale n. 10 del 2023, la Regione ha introdotto una disciplina organica dedicata ai Cammini, istituendo il Registro Regionale dei Cammini e definendo, attraverso uno specifico disciplinare attuativo approvato nel 2023, criteri e standard qualitativi per il loro riconoscimento. Una scelta che ha anticipato molte delle successive iniziative sviluppate a livello nazionale, riconoscendo ai cammini il ruolo di vere e proprie infrastrutture turistiche e culturali capaci di connettere territori, comunità e patrimoni identitari.

Non sorprende quindi che uno dei primi interventi attivati nell'ambito dell'Accordo per la Coesione Abruzzo 2021-2027 abbia riguardato proprio questo settore. Con l'Avviso pubblico per la valorizzazione dei Cammini d'Abruzzo con potenziamento delle infrastrutture e dei servizi, la Regione ha destinato 2,5 milioni di euro delle risorse FSC 2021-2027 a progetti finalizzati a migliorare accessibilità, sicurezza, servizi e fruibilità degli itinerari presenti sul territorio regionale.

L'Avviso pubblico finanziato nell'ambito dell'Accordo per la

Coesione 2021-2027 rappresenta la naturale evoluzione di questo percorso normativo. Per la prima volta il sistema regionale dei Cammini è stato sostenuto non solo attraverso il riconoscimento e la regolamentazione degli itinerari, ma anche mediante un programma di investimenti dedicato al rafforzamento delle infrastrutture e dei servizi necessari alla loro piena fruizione turistica.

L'iniziativa è stata concepita per sostenere i cammini già iscritti nel Registro regionale e favorire la crescita di nuovi itinerari riconosciuti, attraverso investimenti sulle infrastrutture e sui servizi collegati alla fruizione turistica. Gli interventi finanziabili hanno riguardato il miglioramento dei percorsi, la realizzazione di sistemi di orientamento e segnaletica, l'installazione di dispositivi per la sicurezza e il primo soccorso, la digitalizzazione degli itinerari, la creazione o il recupero di strutture pubbliche destinate all'accoglienza dei camminatori e azioni di promozione e comunicazione turistica.

Grazie a una dotazione di circa 2,5 milioni di euro, sono stati finanziati dieci progetti distribuiti sull'intero territorio regionale, a sostegno di alcuni dei più significativi itinerari dell'Abruzzo: il Cammino dei

Briganti a Sante Marie, il Cammino di San Tommaso a Ortona, il Cammino dell'Imperatore - Stupor Mundi a Carpineto della Nora, la Via dei Marsi nel Parco Nazionale d'Abruzzo, il Cammino Mariano dei Marsi, il Cammino della Pace a Guardiagrele, il Cammino della Libertà sulla Linea Gustav, il Cammino Grande di Celestino, il Cammino d'Abruzzo e il percorso "Tra i Vestini". Un mosaico di itinerari che attraversa borghi, aree interne, parchi naturali e luoghi della spiritualità, contribuendo a costruire un'offerta regionale sempre più integrata e riconoscibile.

L'intervento assume un valore che va oltre il semplice miglioramento delle infrastrutture turistiche. I cammini rappresentano infatti una delle forme più evolute di turismo esperienziale, capace di distribuire i flussi durante tutto l'anno e di generare ricadute economiche diffuse sui piccoli centri. Lungo questi percorsi trovano spazio nuove opportunità per strutture ricettive, attività commerciali, produzioni tipiche, artigianato e servizi locali, contribuendo a rafforzare la vitalità delle aree interne.

La valorizzazione dei cammini si inserisce in una strategia regionale che considera il turismo come leva di sviluppo sostenibile e strumento



di riequilibrio territoriale. Attraverso le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la Regione Abruzzo ha scelto di sostenere interventi capaci di rafforzare l'attrattività delle aree interne, promuovendo un modello di sviluppo che mette in rete paesaggi, cultura, identità locali e comunità che spesso restano fuori dai grandi flussi turistici ma che custodiscono una parte significativa dell'identità abruzzese.

«L'Accordo per la Coesione ha scelto di investire sul turismo non solo come fattore di crescita economica, ma anche come leva di sviluppo diffuso e inclusivo – evidenzia il Sottosegretario alla Presidenza della Regione Abruzzo con delega alla Programmazione nazionale e comunitaria, Politiche europee e Turismo, **Daniele D'Amario**. I cammini rappresentano un patrimonio condiviso che attraversa l'intera regione e che oggi, grazie a questi interventi, può diventare un'opportunità concreta per i Comuni, per le imprese e per le comunità locali, generando benefici duraturi e nuove prospettive di sviluppo».



«Con questo avviso abbiamo dato attuazione concreta a un percorso avviato dalla Regione già con l'istituzione del Registro regionale dei Cammini e con l'approvazione del relativo disciplinare – sottolinea **Patrizia Radicci**, dirigente del Servizio Politiche Turistiche e Sportive della Regione Abruzzo. I cammini non sono semplicemente itinerari escursionistici, ma vere e proprie infrastrutture turistiche e culturali. Gli investimenti attivati consentiranno di migliorare accessibilità, sicurezza, servizi e strumenti digitali, contribuendo a

qualificare l'esperienza dei visitatori e a rafforzare la competitività dell'offerta turistica dei territori attraversati».

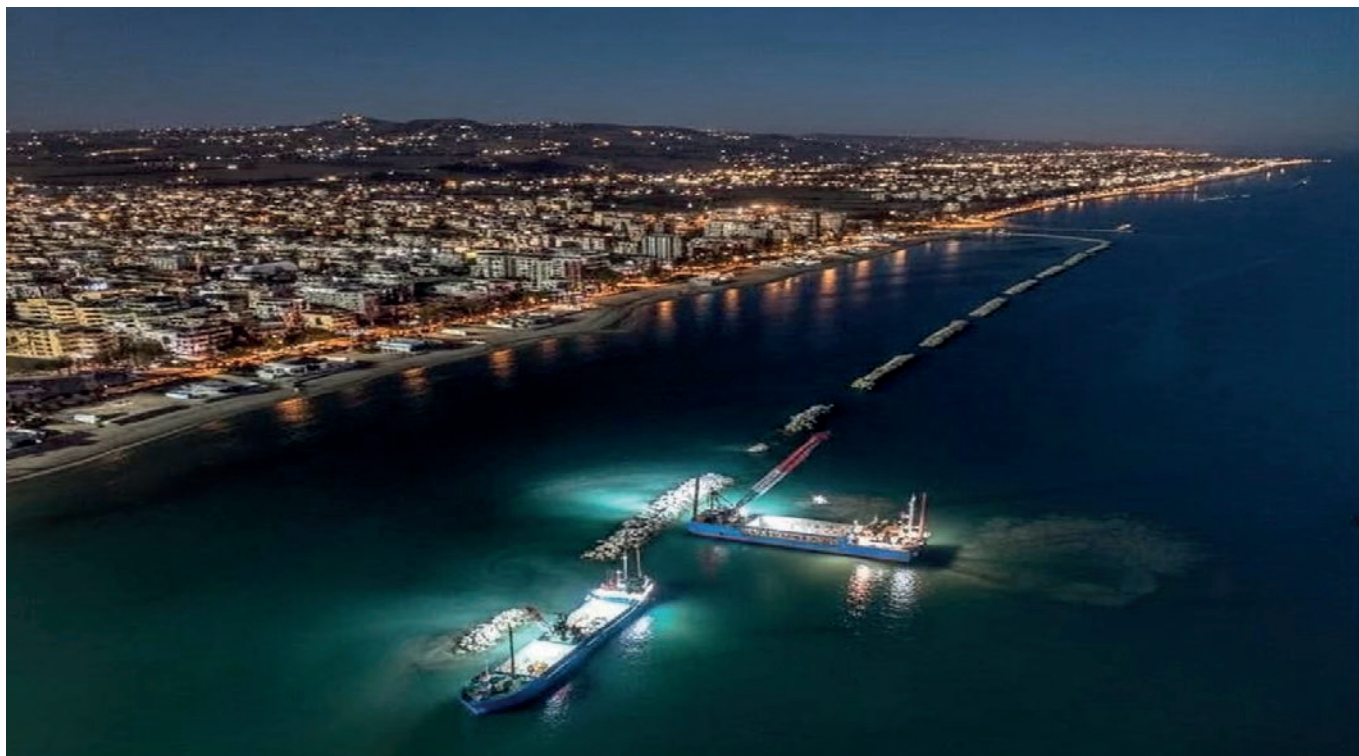
Il bando sui Cammini d'Abruzzo rappresenta così una delle prime traduzioni operative dell'Accordo per la Coesione nel comparto turistico. Un investimento che guarda ai territori meno conosciuti, rafforza le connessioni tra borghi e paesaggi e contribuisce a costruire un modello di sviluppo in cui il viaggio lento diventa occasione di crescita, scoperta e valorizzazione dell'Abruzzo più autentico.



L'esperienza maturata negli ultimi anni dimostra come i cammini possano rappresentare una delle più efficaci politiche di sviluppo sostenibile per le aree interne. L'Abruzzo ha scelto di investire in questa direzione con una visione di lungo periodo, costruendo prima un quadro normativo innovativo e successivamente attivando strumenti finanziari dedicati. Un percorso che oggi consente alla Regione di presentarsi tra le realtà più avanzate a livello nazionale nella governance e nella valorizzazione dei cammini, considerati non soltanto attrattori turistici, ma veri fattori di sviluppo territoriale, coesione sociale e rigenerazione delle comunità locali.

Abruzzo Fronte Mare

Dalle barriere emerse alla tutela della Via Verde: oltre 81 milioni di investimenti contro l'erosione marina



Interventi notturni lungo il litorale abruzzese

Difendere la costa abruzzese dall'erosione marina e proteggere spiagge, infrastrutture e turismo. È questo l'obiettivo del piano di interventi finanziato dalla Regione Abruzzo nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione - FSC Abruzzo 2021-2027, che destina **oltre 74 milioni di euro** alla difesa del litorale abruzzese dall'erosione marina, da Martinsicuro a San Salvo e ulteriori risorse pari a **7 milioni di euro** finanziate con altri fondi, per complessivi **81 milioni di euro**. Le risorse FSC rientrano nel più ampio programma di interventi del settore **trasporti e mobilità** della Regione Abruzzo, che prevedono uno stanziamento complessivo di **oltre 362 milioni di euro**, pari al 28,8% delle risorse totali del FSC Abruzzo 2021-2027. Tra gli interventi previsti figurano il potenziamento del trasporto pubblico, lo sviluppo delle infrastrutture portuali e aeroportuali, il miglioramento della viabilità regionale e la tutela della costa abruzzese, con opere finalizzate alla protezione del litorale e alla salvaguardia del territorio costiero. L'investimento

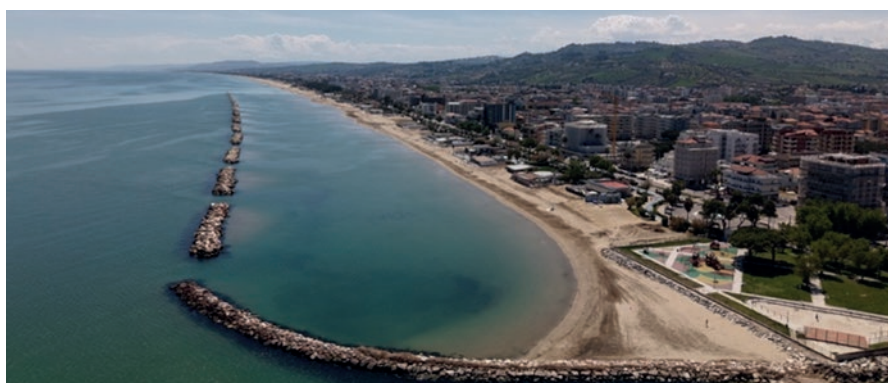
contro l'erosione marina si inserisce nelle strategie regionali di sviluppo e punta a coniugare tutela ambientale, sicurezza e valorizzazione del territorio costiero.

Dopo l'Accordo di Coesione firmato il 7 febbraio 2024 tra il Governo e la Regione Abruzzo, ai Comuni della costa sono stati assegnati fondi per opere di protezione del litorale, tra cui manutenzione delle barriere esistenti, nuove strutture di difesa e azioni di protezione della ciclovia adriatica. In particolare, circa il 46% delle risorse è destinato alla manutenzione delle barriere esistenti, il 39% alla costruzione di nuove opere di difesa, il 15% è impiegato per la protezione della ciclovia adriatica "Via Verde" lungo la Costa dei Trabocchi, infrastruttura strategica per la mobilità sostenibile e il turismo regionale.

Il programma è entrato nella fase operativa dal 2025 con l'avvio dei primi cantieri ad Alba Adriatica e Villa Rosa, dove sono partiti gli interventi di barriere emerse e

ripascimento. Un primo passo di un più ampio piano che prevede **30 interventi** che saranno realizzati in 18 comuni costieri, di cui quattro gestiti dal Dipartimento Infrastrutture e Trasporti - sede di Pescara - e ventisei per i quali i soggetti attuatori sono i Comuni e la Provincia di Chieti. «La tutela della costa rappresenta una priorità strategica per la Regione Abruzzo. Gli interventi programmati e già avviati confermano la volontà di affrontare in modo strutturale il fenomeno dell'erosione marina, attraverso opere finalizzate alla salvaguardia del territorio, delle infrastrutture e delle attività economiche legate al mare», commenta Giancarlo Misantoni, direttore del Dipartimento Infrastrutture e Trasporti della Regione Abruzzo, con sede a Pescara. «Un'azione concreta che guarda alla sicurezza, alla sostenibilità e alla valorizzazione della costa abruzzese», evidenzia Marcello D'Alberto, dirigente del Servizio Opere Marittime.

Martinsicuro, Alba Adriatica e Tortoreto: il progetto pilota della costa teramana



Alba Adriatica: nella foto sopra il litorale colpito dall'erosione marina; sotto, dopo i lavori

Tra gli interventi più rilevanti dell'intera programmazione regionale figura il progetto dedicato alla **costa teramana**, con un investimento complessivo di **31 milioni di euro**, di cui 24 milioni di euro a valere sul fondo FSC Abruzzo 21-27 e 7 milioni di euro finanziati con altri fondi. Le opere interessano il tratto compreso tra **Martinsicuro, Alba Adriatica e Tortoreto** e prevedono la realizzazione di barriere emerse per contrastare l'erosione marina e proteggere il litorale. Il progetto, considerato tra i più significativi sia per **entità delle risorse** sia per gli **obiettivi di tutela costiera**, punta a coniugare difesa del territorio, monitoraggio del litorale e coinvolgimento delle realtà locali ed è attuato direttamente dalla Regione Abruzzo attraverso l'Assessorato ai Trasporti e mobilità, Lavori pubblici, Infrastrutture e Difesa del suolo, con il coinvolgimento di associazioni locali e portatori di interesse rappresentativi dei settori alberghiero, balneare, commerciale e ambientale.

Gli interventi FSC sono suddivisi in due distinti lotti da **12 milioni di euro ciascuno**. Il primo riguarda i territori di Martinsicuro e Alba Adriatica. Il secondo lotto interessa invece il tratto compreso tra Babinopoli e la foce del Salinello, nel territorio di Tortoreto. Entrambi gli interventi, attualmente in corso, prevedono la realizzazione di barriere emerse, attività di monitoraggio e ripascimento del litorale. Tra i principali risultati attesi vi sono **la messa in sicurezza** del patrimonio pubblico e privato minacciato dall'avanzamento dell'erosione costiera e la tutela della fascia costiera interessata dagli interventi. Le opere puntano inoltre a **sostenere l'economia locale**, fortemente legata al turismo balneare e alle attività ricettive connesse al sistema mare-spiaggia.

IL PROGETTO PILOTA DELLA COSTA TERAMANA

Interventi FSC 2021-2027 e altri fondi

Barriere emerse tra Martinsicuro, Alba Adriatica e Tortoreto

Investimento complessivo

81 milioni di euro

Interventi previsti

Realizzazione barriere emerse, monitoraggio e ripascimento del litorale

Obiettivi

Contrasto all'erosione costiera e tutela delle attività turistico-balneari

Soggetto attuatore

Regione Abruzzo - Assessorato ai Trasporti e mobilità, Lavori pubblici, Infrastrutture e Difesa del suolo

Territori interessati

Martinsicuro, Alba Adriatica e Tortoreto

Portatori di interesse coinvolti

Associazioni dei settori alberghiero, balneare, commerciale e ambientale

Dalla programmazione ai cantieri: gli interventi per la stagione estiva 2026

Nel mese di aprile 2026 la Giunta regionale della Regione Abruzzo, su proposta dell'assessore regionale ai Trasporti, lavori pubblici e difesa del suolo, Umberto D'Annunziis, ha finanziato ulteriori **12 interventi** in vista della prossima stagione balneare per un importo complessivo di 2,56 milioni di euro. Le risorse interesseranno diversi comuni del litorale con opere di ripascimento, manutenzione e completamento delle strutture di protezione esistenti. Tra le opere principali figurano i lavori previsti nel comune di Silvi, per il completamento di pennelli e barriere sommerse e per operazioni di ripascimento. Interventi di ripascimento sono previsti anche ad Alba Adriatica, Città Sant'Angelo, Montesilvano,

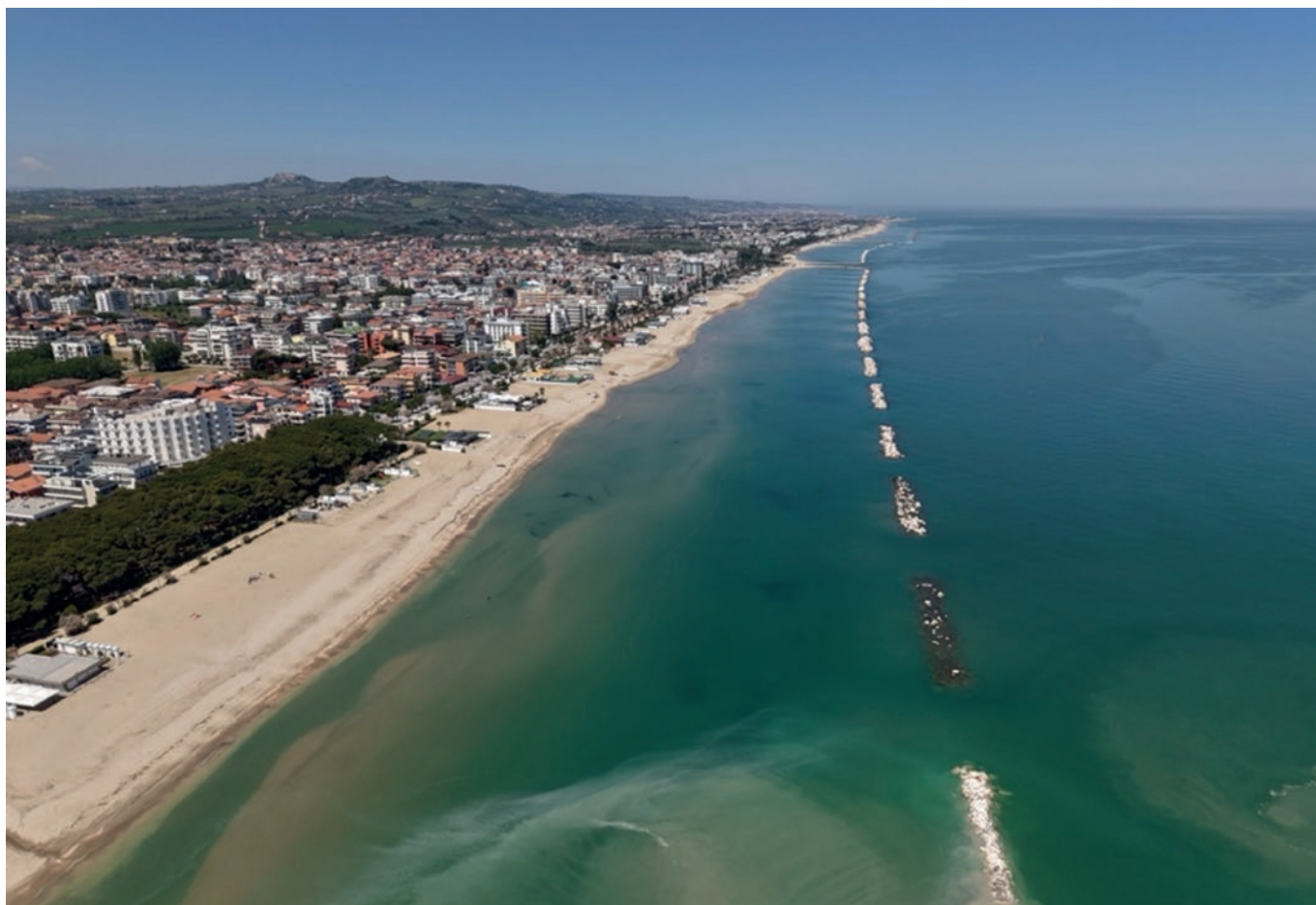
Pescara e Francavilla, mentre a Pineto le risorse saranno utilizzate per la manutenzione del tratto "Pineta Catucci" e per opere temporanee di protezione della costa. A Fossacesia e Casalbordino sono invece programmati lavori di riparazione e rifioritura delle barriere in prossimità del Lido Levante, mentre a Torino di Sangro è previsto un intervento di realizzazione radente nella località "Le Morge".

«Grazie ai fondi FSC - ha dichiarato l'assessore regionale ai Trasporti Umberto D'Annunziis - abbiamo iniziato a realizzare **un programma senza precedenti** per combattere l'erosione costiera, un fenomeno che minaccia le infrastrutture e il futuro del turismo, settore vitale dell'economia regionale. Con le risorse assegnate con questa delibera di Giunta, si danno risposte immediate alle esigenze dei comuni al fine di consentire,

nelle zone più esposte, l'avvio della prossima stagione balneare. Questi interventi - ha concluso D'Annunziis - contribuiranno alla salvaguardia della nostra costa come destinazione turistica d'eccellenza».

Il panorama degli interventi finanziati assume un valore ancora più attuale in vista della stagione estiva 2026, contribuendo a rafforzare la sicurezza del litorale, la tutela delle infrastrutture costiere e la valorizzazione turistica della costa abruzzese. La difesa della costa è infatti considerata dalla Regione una **priorità strategica** non solo sul piano ambientale, ma anche per la tutela del turismo balneare e delle economie locali che ruotano attorno al sistema costiero abruzzese.

I lavori realizzati lungo la costa



Hub delle Competenze, la seconda vita: ora la sfida è il sociale

Da modello strategico per l'efficienza amministrativa a infrastruttura permanente per il territorio: l'Hub delle Competenze della Regione Abruzzo estende il suo raggio d'azione alle politiche di welfare.

Dietro le grandi opere, i programmi e le risorse della coesione, esiste una sfida meno visibile ma decisiva: quella della capacità amministrativa. I finanziamenti, da soli, non bastano se gli enti locali non hanno strumenti, personale e competenze adeguate per trasformarli in cantieri, servizi e risultati concreti.

È da questa consapevolezza che è nato l'Hub delle Competenze in Abruzzo. Sviluppato inizialmente come modello operativo per affiancare amministrazioni e RUP nella gestione complessa dei fondi FSC e delle Strategie territoriali, l'Hub ha dimostrato sul campo la sua efficacia. Ciò che era nato come uno strumento di accompagnamento e supporto tecnico si è progressivamente trasformato in qualcosa di più ampio: un modello di sistema fondato sul rafforzamento strutturale della Pubblica Amministrazione, sulla formazione specialistica e sulla governance multilivello.

Il nuovo pilastro: il progetto "INSIEME Abruzzo"

Oggi quell'esperienza evolve in una nuova, fondamentale declinazione nell'ambito sociale attraverso il progetto "INSIEME Abruzzo – Integrazione Sociosanitaria Intelligente ed Efficace per il Miglioramento dell'Equità – Hub delle competenze per il rafforzamento strutturale", finanziato nell'ambito dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027.

Il progetto – un investimento da 4 milioni di euro della durata triennale, gestito con Formez PA – punta a rafforzare la governance amministrativa dei servizi di welfare territoriale, migliorando la capacità delle istituzioni regionali e locali di



Firma dell'accordo istituzionale per il rafforzamento della capacità amministrativa, Pescara, 1 luglio 2024



Il saluto della Dirigente regionale Emanuela Murri agli esaminandi del Corso di europrogettazione e project management



L'incontro Hub delle Competenze con le quattro Province abruzzesi

programmare, progettare e gestire i servizi alla persona. Il passaggio è cruciale: l'infrastruttura di competenze della Regione diventa permanente e si applica a uno dei settori più delicati e strategici, quello del welfare territoriale.

L'esperienza dell'Hub delle Competenze – spiega Emanuela Grimaldi, già direttrice del Dipartimento di Presidenza, oggi alla guida del Dipartimento Sociale e anima della regia istituzionale del progetto – ha dimostrato che la vera sfida è costruire amministrazioni capaci di trasformare le risorse finanziarie in servizi e diritti per i cittadini. Con Insieme Abruzzo portiamo questo modello vincente dentro il sistema di welfare territoriale, dove la capacità amministrativa diventa direttamente qualità della vita delle persone. In questo quadro si inserisce anche il progetto "V.I.T.A. Indipendente in Abruzzo - Verso l'Integrazione Territoriale per l'Autonomia", sostenuto attraverso una copertura finanziaria di circa 3 milioni, all'interno dei 35 milioni di euro complessivi per la linea di sostegno ai soggetti disabili, nell'ambito del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027. Un intervento che rafforza ulteriormente la strategia regionale di integrazione tra programmi e strumenti finanziari diversi, confermando l'efficacia di una politica di gestione coordinata dei fondi europei e nazionali per la coesione orientata alla costruzione di servizi territoriali sempre più inclusivi e personalizzati.



Un momento di formazione del Corso di europrogettazione e project management

Le tre linee di azione per il welfare del futuro

Il progetto si inserisce in un contesto profondamente rinnovato dagli investimenti del PNRR. Per superare frammentazioni e rigidità operative, la Regione Abruzzo ha messo in rete diversi attori tra cui Ambiti distrettuali sociali, Comuni, Università e Terzo Settore attraverso tre linee d'intervento:

1. **Rafforzamento della governance** con l'introduzione di una pianificazione unitaria, strumenti condivisi di monitoraggio e coordinamento tra enti per sviluppare modelli organizzativi davvero integrati.
2. **Sviluppo delle competenze e "Social Academy Abruzzo"**. Tale aspetto innovativo nasce quale piattaforma permanente per la formazione continua del personale impegnato nel welfare regionale, che accompagnerà gli operatori nell'aggiornamento professionale e nell'uso di nuovi strumenti digitali.
3. **Trasparenza e relazione con il cittadino** con lo sviluppo di canali informativi integrati, campagne pubbliche e modelli partecipativi per migliorare l'accessibilità e la qualità percepita dei servizi.



“Il rafforzamento della PA passa oggi dalla qualità delle competenze e dalla capacità di creare reti stabili – sottolinea l'assessore regionale al Sociale Roberto Santangelo. – Investire sulla formazione permanente con la Social Academy significa costruire una pubblica amministrazione più moderna, preparata e vicina ai bisogni reali delle comunità”.

Innovazione tecnologica e coinvolgimento dei giovani

Accanto alla formazione, il progetto introduce strumenti d'avanguardia legati alla digitalizzazione e all'intelligenza artificiale applicata al welfare (analisi predittiva dei bisogni di welfare e supporto alla costruzione di piani assistenziali personalizzati). Un altro elemento qualificante riguarda l'investimento sulle nuove generazioni, attraverso borse di studio e collaborazioni con gli atenei abruzzesi per percorsi di ricerca-azione. La Regione Abruzzo



Presentazione del progetto *Insieme per il Sociale*, L'Aquila, 4 giugno 2026



sta così delineando una nuova geografia della prossimità inclusiva, costruita per rispondere alle criticità di un territorio caratterizzato da una forte dispersione territoriale e da una densità abitativa disomogenea. In questa visione, strumenti e programmi differenti convergono verso un unico obiettivo: rafforzare la capacità dei territori di costruire reti sociali e di welfare più vicine ai cittadini. L'Hub delle Competenze finanziato sul PSC 2000-2020, "INSIEME Abruzzo" sostenuto con le risorse FSC 2021-2027, "V.I.T.A. Indipendente" finanziato dal FSE+ 2021-2027 e i 19 Uffici di Prossimità realizzati attraverso il POC del PON Governance 2014-2020 rappresentano tasselli di una strategia integrata che punta a rafforzare enti territoriali, Unioni di Comuni, enti capofila e Ambiti distrettuali sociali nella costruzione di nuovi modelli di prevenzione, presa in carico e integrazione socio-assistenziale.

Il debutto istituzionale

L'evoluzione dell'Hub delle Competenze è stata presentata ufficialmente il 4 giugno 2026 all'Aquila, nel corso dell'evento "INSIEME per il Sociale", che ha visto il confronto tra amministratori, enti del territorio, università e Terzo Settore. L'iniziativa è stata anche l'occasione per lanciare "V.I.T.A. Indipendente in Abruzzo" (Verso l'Integrazione Territoriale per l'Autonomia), il nuovo progetto dedicato al rafforzamento dei servizi territoriali per le persone con disabilità.

"Con Insieme Abruzzo la Regione consolida un modello amministrativo basato sulla cooperazione istituzionale e sulla crescita delle competenze – evidenzia il direttore generale della Regione Abruzzo, Vincenzo Rivera. – La sfida della coesione si vince quando la capacità tecnica si traduce in opportunità concrete e benessere per l'intero territorio".



Presentazione del progetto Insieme per il Sociale, L'Aquila, 4 giugno 2026

Dalle vette ai territori: la sfida sostenibile dell'Abruzzo d'alta quota

Rifugi e bivacchi per custodire il valore della montagna

Maggiore sicurezza per escursionisti e alpinisti, nuove infrastrutture per l'alta quota e interventi realizzati nel pieno rispetto degli ecosistemi: anche la montagna rientra tra gli ambiti strategici degli interventi previsti dall'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione FSC Abruzzo 2021-2027. Tra i progetti in corso figurano la **riqualificazione del rifugio di montagna "Cerchiara"** e il programma del Club Alpino Italiano per la sostituzione e il completamento di **tre bivacchi di alta quota**, strutture considerate strategiche per il presidio e il soccorso in montagna. Interventi orientati a rafforzare una fruizione sostenibile del territorio montano, sostenendo al tempo stesso turismo naturalistico, escursionismo e tutela ambientale. La misura dedicata alla riqualificazione del rifugio Cerchiara rientra nel più ampio quadro degli interventi del settore "Cultura" FSC Abruzzo 2021-2027, al quale sono destinate risorse per un totale di 63,3 milioni di euro; le opere relative ai tre bivacchi di alta quota si inseriscono invece tra gli interventi dell'ambito "Ambiente e risorse naturali", per il quale sono stanziati oltre 369,9 milioni di euro.



Il rifugio "Cerchiara" prima degli interventi

Il rifugio Cerchiara: riqualificazione e sostenibilità ambientale

Uno degli interventi più rilevanti riguarda la **riqualificazione del rifugio "Cerchiara"**, per un investimento complessivo di 1,06 milioni di euro. Il progetto interessa il territorio del Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia, nei pressi del Valico del Laghetto, a circa 1.668 metri di altitudine.

L'intervento prevede la demolizione e ricostruzione dell'edificio esistente, oltre alla sistemazione della strada di accesso, opere esterne, interventi strutturali, impianti e completamento funzionale della struttura. Il rifugio si trova all'interno di un'area di elevato valore naturalistico e paesaggistico, all'interno di ambiti sottoposti a tutela, tra cui il Parco Nazionale del Gran Sasso e i Monti della Laga.

Dal punto di vista amministrativo e tecnico, il progetto risulta in una fase avanzata. La conclusione dell'intervento è prevista nel 2027.

I bivacchi di alta quota: presidi per la sicurezza in montagna

Accanto al progetto Cerchiara, la programmazione FSC 2021-2027 sostiene anche il piano dedicato ai **bivacchi di alta quota del Club Alpino Italiano**, con un investimento complessivo di 600 mila euro. L'intervento riguarda tre strutture storiche dell'alpinismo abruzzese (bivacchi Andrea Bafile, Carlo Fusco, Mario Pelino) collocate in aree montane strategiche per l'escursionismo



Il rifugio "Cerchiara" prima degli interventi

e il soccorso in quota. Si tratta di strutture fondamentali per offrire riparo e supporto agli escursionisti e agli alpinisti in caso di emergenza, soprattutto in contesti caratterizzati da condizioni meteorologiche estreme e da una crescente frequentazione della montagna. Negli ultimi anni, infatti, l'aumento del turismo escursionistico e l'usura provocata dalle condizioni climatiche di alta quota hanno reso necessario intervenire su queste infrastrutture per garantirne la piena funzionalità e sicurezza. L'intervento prevede sostituzione e/o completamento dei bivacchi esistenti, miglioramento della rete sentieristica di accesso e realizzazione di "angoli monumentali" destinati a conservare i bivacchi storici sostituiti, valorizzandone il significato come memoria dell'alpinismo abruzzese. Le strutture interessate si trovano tutte oltre i 2.400 metri di altitudine e rappresentano punti di riferimento per escursionisti, alpinisti e attività di soccorso in montagna. Una delle strutture coinvolte dal progetto può ospitare fino a venti persone. Il cronoprogramma prevede nel 2026 l'avvio dei lavori, nel 2027 il proseguimento e nel 2028 il completamento degli interventi.

Turismo sostenibile e valorizzazione delle aree interne

I due interventi sopra illustrati rappresentano un esempio della strategia regionale rivolta alla **valorizzazione sostenibile delle aree interne e dei territori montani**. Attraverso la riqualificazione di rifugi e bivacchi, la programmazione FSC Abruzzo 2021-2027 punta a rafforzare la sicurezza lungo i percorsi escursionistici, migliorare la fruizione della montagna e sostenere un modello di turismo legato alla natura e alla conoscenza del patrimonio

ambientale regionale. Una visione che considera la montagna non soltanto come patrimonio naturalistico da tutelare, ma anche come leva di sviluppo sostenibile e valorizzazione economica dei territori interni dell'Abruzzo.

«La montagna abruzzese – dichiara Emanuele Imprudente, Vicepresidente della Giunta regionale e assessore all'Agricoltura, Ambiente, Parchi e Riserve naturali della Regione Abruzzo – rappresenta uno dei tratti più identitari e una delle principali risorse del territorio regionale. Gli interventi di riqualificazione dei rifugi e di messa in sicurezza dei bivacchi sono finalizzati a migliorare la fruizione e a garantire condizioni più adeguate ad escursionisti e a tutti coloro che frequentano le aree montane. L'obiettivo è promuovere un modello di sviluppo turistico in grado di integrare ambiente, tutela del territorio e aree interne. L'alta quota diventa così parte integrante di una strategia più ampia di sviluppo e coesione territoriale».



Un sentiero della montagna abruzzese

I PROGETTI DI ALTA QUOTA

Interventi FSC 2021-2027

1. Riqualificazione del rifugio di montagna "Cerchiara"
2. Bivacchi Andrea Bafile, Carlo Fusco, Mario Pelino – Presidi per la sicurezza in montagna

Investimento complessivo

1,66 milioni di euro

Interventi previsti

1. Ristrutturazione dell'edificio esistente
2. Sostituzione, completamento e valorizzazione di tre bivacchi di alta quota

Obiettivi

Rafforzamento della sicurezza degli escursionisti, miglioramento delle infrastrutture di alta quota e valorizzazione sostenibile della montagna

Soggetto attuatore

1. Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia - località Casale San Nicola
2. Club Alpino Italiano, con riferimento alle sezioni coinvolte nella gestione e valorizzazione dei bivacchi: CAI L'Aquila, CAI Chieti/Majella e CAI Sulmona

Territori interessati

Appennino abruzzese

